

## SINTESI

# RELAZIONE CIRCA IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI ARTISTICHE E CULTURALI PUBBLICHE NELLA PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ CULTURALE E DEL DIALOGO INTERCULTURALE

GRUPPO DI LAVORO ISTITUITO NEL QUADRO DEL METODO DI COORDINAMENTO APERTO (MCA)  
COSTITUITO DA ESPERTI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE  
SULLA DIVERSITÀ CULTURALE E IL DIALOGO INTERCULTURALE

## 1 | Introduzione

Il periodo difficile che gran parte degli Stati membri dell'UE stanno vivendo può incrementare estremismo e xenofobia. Le istituzioni pubbliche hanno la responsabilità di fornire una risposta che contribuisca attivamente alla coesione sociale. Questa responsabilità riguarda anche le istituzioni culturali e artistiche. Le questioni in gioco, infatti, non sono solo di carattere economico e sociale, ma anche, e soprattutto, simbolico e culturale.

Le istituzioni culturali, approfondendo la comprensione delle diverse culture e offrendo spazi di incontro, possono svolgere un ruolo «cardine» nella creazione di una società più aperta e coesa.

Per essere all'altezza di tale sfida, le istituzioni culturali possono trovarsi nella necessità di rivedere complessivamente le proprie attività. Sono chiamate, infatti, a rispondere ai bisogni di una società ben più diversificata, sotto il profilo culturale, di quella per la quale sono state create.

Il lavoro del gruppo di esperti è stato permeato dalla ferma convinzione che la diversità culturale sia un valore per le società europee. Le istituzioni culturali europee possono ora cogliere l'occasione fondamentale di accogliere il gran numero di talenti, affermati e potenziali, di cui sono portatrici persone e comunità differenti, consentendo l'ibridazione e l'innovazione della creazione artistica.

## 2 | Contesto della relazione

La presente relazione è il risultato dell'attività intrapresa da un gruppo di 25 esperti, rappresentanti gli Stati membri dell'UE. Il gruppo di lavoro è stato inaugurato a dicembre 2012, nell'ambito del piano di lavoro del Consiglio per la cultura 2011-2014, che attua l'Agenda europea per la cultura. La relazione si è basata sui risultati del lavoro di un gruppo precedente, che si è interessato più estesamente ai modi in cui le istituzioni artistiche e culturali possono migliorare l'accesso alla cultura e ampliare la partecipazione in ambito culturale.

Il gruppo si è avvalso del metodo di coordinamento aperto (MCA), una forma di collaborazione volontaria tra Stati membri dell'UE che mira a ottimizzare la definizione delle politiche attraverso la condivisione di esempi di iniziative e degli insegnamenti tratti.



### 3 | Destinatari della relazione

La presente relazione è una risposta a una precisa richiesta delle autorità nazionali nell'ambito del piano di lavoro del Consiglio per la cultura e pertanto si rivolge soprattutto ai responsabili delle politiche, evidenziando elementi di politica culturale che questi ultimi potrebbero decidere di adottare. Poiché, in fin dei conti, un cambiamento reale può essere promosso solo dalle istituzioni stesse, la relazione si pone anche come strumento e fonte di ispirazione per i dirigenti in ambito culturale. Essa, infine, riporta anche alcune raccomandazioni riguardo a misure che potrebbero essere adottate a livello di UE allo scopo di incoraggiare ulteriori e riflessioni e iniziative concrete.

### 4 | Contenuto della relazione

La relazione analizza esempi di **politiche e prassi realizzate da istituzioni** che hanno cercato di soddisfare i bisogni di un pubblico più diversificato attraverso i rispettivi programmi; esamina le problematiche principali, valutando i **fattori di successo** e fornisce alcune **raccomandazioni concrete**.

### 5 | Misure di natura politica

La finalità iniziale del gruppo è stata quella di individuare misure pubbliche di natura politica. Si è partiti, infatti, dal presupposto che le iniziative delle istituzioni culturali sarebbero molto più efficaci se fossero supportate da un orientamento politico chiaro e da una valutazione da parte delle autorità che erogano fondi. L'analisi ha tuttavia rivelato che in tutta Europa esiste solo un numero esiguo di politiche di questo tipo. Nella maggior parte dei casi, le strategie nazionali volte a realizzare *l'Anno europeo del dialogo interculturale* non si sono tradotte in politiche a lungo termine.

Un fattore essenziale è, naturalmente, la **volontà politica**, considerato il quadro politico attuale di vari Stati membri. Affinché un'azione si sviluppi, tale volontà dovrà non solo esistere, ma **essere sufficientemente forte da sovrapporre l'inerzia** e le forme di resistenza.

Tra l'altro, un ostacolo rilevante alla messa a punto di strategie interculturali in campo artistico è la necessità di definire **le singole responsabilità**. Le strategie interculturali richiedono una responsabilità condivisa tra vari settori, istituzioni ed enti governativi, rendendo più complessi il riconoscimento delle **singole attribuzioni** e l'individuazione del motore in grado di avviare il processo e di farlo proseguire.

Strettamente connesso a questa riflessione, è il dilemma di stabilire se le strategie interculturali debbano formare quadri politici specifici e distinti o se il dialogo interculturale debba incanalarsi nei quadri politici generali per le arti. Entrambi gli approcci comportano rischi e benefici, la relazione riporta alcuni esempi al riguardo e li commenta.

### 6 | Prassi delle istituzioni: quattro aspetti interconnessi

Per servire meglio un pubblico diversificato le istituzioni culturali potrebbero dover rivedere ampiamente le loro attività. Il gruppo ha individuato quattro aspetti strettamente interconnessi di cui occorre tenere conto durante tale processo di revisione:

- **Programmazione:** in che modo è interessante il contenuto delle attività delle istituzioni (repertorio, raccolta e loro interpretazione) per persone con retroterra sociali e culturali diversi? Come può essere reso interessante per un pubblico più vasto?
- **Personale:** come si può rappresentare meglio la diversità a livello decisionale e tra i dipendenti delle istituzioni culturali? Che cosa potrebbe incentivare il cambiamento? Come fornire al personale un bagaglio di conoscenze e capacità utili per gestire il dialogo interculturale e sviluppare competenze interculturali?

- **Raggiungere nuove fasce di pubblico:** anche se sono rimossi gli ostacoli di natura finanziaria e fisica, molte persone non accedono alla cultura a causa della mancanza di informazioni sulle istituzioni e della scarsa familiarità con esse. Come si può creare interesse al riguardo?
- **Creazione di luoghi di incontro:** come creare luoghi «neutrali» in cui ciascuno si senta accolto, protetto e a proprio agio?

Il gruppo ha analizzato vari modi di affrontare questi aspetti da parte di alcune istituzioni culturali degli Stati membri, estrapolando alcuni fattori di successo e alcune raccomandazioni.

## 7 | Fattori di successo

Un prerequisito essenziale per la riuscita delle iniziative delle istituzioni culturali che si prefiggono di offrire una risposta più adeguata alla diversità è che gli intenti siano esplicitamente dichiarati e condivisi da tutti soggetti coinvolti.

Alcuni fattori importanti da ricordare sono la necessità di **comprendere le esigenze del pubblico esistente e potenziale** al fine di definire i programmi; l'esigenza di **tenere conto di tutte le varie fasi della catena del valore** di cui si compone l'iniziativa culturale; l'interesse a **collaborare con il pubblico, anziché limitarsi a lavorare per esso**, e quindi una particolare attenzione verso la partecipazione e co-creazione; il coinvolgimento di **mediatori culturali**; la **collaborazione tra le istituzioni e altri attori**, quali ad esempio le ONG; l'interesse a **formare il personale**; la **politica di comunicazione** delle istituzioni; la **pianificazione, concepita nel lungo periodo, ma distinta in piccole tappe**; la **valutazione** e, per finire, la **divulgazione di informazioni** sui risultati conseguiti.

## 8 | Raccomandazioni

Il gruppo ha delineato alcune raccomandazioni. Queste sono rivolte innanzitutto alle **istituzioni culturali**, perché il cambiamento avviene all'interno delle stesse organizzazioni, e comprendono i seguenti comportamenti:

- **Dichiarare i propri intenti.** Il cambiamento sarà più efficace se fondato su una strategia esplicita.
- **Programmare l'arte di qualità per tutti**, anziché puntare a specifici gruppi nell'ambito di attività supplementari, relegate ai margini della missione istituzionale.
- **Tenere conto dei non utenti** attraverso indagini, contatti con le comunità e ONG. Una comprensione più nitida dei loro bisogni e problemi può essere utile per adattare le strategie in modo da attirarli, pur conservando il pubblico tradizionale.
- **Agire localmente**, collaborando con le comunità locali e i loro portavoce.
- **Concentrarsi sui bambini e sui giovani**, che sono i depositari del patrimonio culturale comune futuro.
- **Fornire al personale competenze e capacità** utili per gestire la diversità culturale e il dialogo interculturale, organizzando iniziative formative e dibattiti, in collaborazione con altre organizzazioni.
- **Valutare e ottimizzare le procedure di assunzione del personale**, pubblicizzando le posizioni disponibili tramite canali diversi e garantendo la trasparenza di tali procedure.
- **Pensare fuori dagli schemi e agire fuori dai palazzi** per giungere a un pubblico più vasto grazie a un uso innovativo degli spazi istituzionali finalizzato alla co-creazione e all'arte partecipativa e operando all'esterno degli edifici istituzionali, anche attraverso spazi virtuali.

Il gruppo ha ricordato, tra l'altro, che tale processo potrebbe essere lento e che pertanto richiede costanza; una programmazione a tappe successive può essere utile a tenere viva la motivazione iniziale.

Il gruppo ha inoltre fornito una serie di raccomandazioni **rivolte ai responsabili delle politiche (autorità che erogano fondi a livello nazionale o regionale)**. Potenziare il ruolo delle istituzioni culturali come agenti del progresso sociale, infatti, è nell'interesse di tutti e le iniziative volte a offrire finanziamenti pubblici alle istituzioni saranno di gran lunga più efficaci se sostenute da un orientamento di natura politica. Ecco alcune raccomandazioni fondamentali:

- **Chiarire chi fa cosa** per promuovere il dialogo interculturale; individuare e riconoscere i ruoli e le responsabilità dei vari attori nell'ambito dei diversi servizi competenti.
- **Creare piani a lungo termine per supportare i finanziamenti e la gestione nel tempo**; considerare anche che per offrire una risposta migliore alla diversità potrebbero non essere necessari ulteriori finanziamenti, ma una revisione dell'utilizzo dei fondi corrente.
- Valutare l'introduzione del **criterio della promozione della diversità culturale** e del dialogo interculturale tra i criteri per concedere finanziamenti alle istituzioni culturali.
- Promuovere la cooperazione e sviluppare **piattaforme dedicate alla collaborazione** tra le principali istituzioni culturali e le piccole istituzioni locali.
- Prendere in considerazione la **valutazione permanente** come strumento utile per ottimizzare le strategie e conseguire risultati concreti.

Sebbene la promozione delle politiche culturali e il sostegno a tali politiche spetti principalmente agli Stati membri, **l'UE può svolgere un ruolo fondamentale** nel supportare la condivisione di prassi e promuovere i programmi in materia di dialogo interculturale sul proprio territorio. Tale obiettivo può essere raggiunto nei modi seguenti:

- Supportando **la creazione di parametri relativi alla gestione della diversità nell'ambito delle istituzioni culturali** come strumento di riferimento e orientamento per queste ultime e per le autorità che erogano fondi.
- **Promuovendo un marchio europeo di interculturalità per le istituzioni culturali**, conferito dalla società civile e dagli enti culturali in un'ottica di riconoscimento tra pari.
- **Supportando la condivisione di esperienze e l'apprendimento tra pari** delle istituzioni culturali nell'ambito del programma Europa creativa.

**La relazione completa verrà fornita scrivendo al seguente indirizzo:**

[http://ec.europa.eu/culture/library/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/library/index_en.htm)

[http://ec.europa.eu/culture/library/reports/201405-omc-diversity-dialogue\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/culture/library/reports/201405-omc-diversity-dialogue_en.pdf)

**Presidente del gruppo di lavoro istituito nel quadro del metodo aperto di coordinamento:**

Dr.ssa Sonja Kralj Bervar, [sonja.kralj-bervar@gov.si](mailto:sonja.kralj-bervar@gov.si)

**Per ulteriori informazioni, scrivere al seguente indirizzo:**

**Commissione europea**

Direzione generale Istruzione e cultura

Direzione E – Cultura e creatività

Unità E1 – Politica della cultura e dialogo interculturale

E-mail: [EAC-UNITE-E1@ec.europa.eu](mailto:EAC-UNITE-E1@ec.europa.eu)